Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — **ROMA — Mercoledì, 14 marzo** — **Numero 61.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 49 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le leggi 2 novembre 1901, n. 460, 22 giugno 1902, n. 224 e 19 maggio 1904, n. 209, e il regolamento approvato col Nostro decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il Nostro decreto 18 febbraio 1904, n. 86, concernente la dichiarazione di zone malariche in alcuni comuni della provincia di Roma;

Veduto il rapporto col quale il prefetto della provincia stessa ha inviato la proposta di quel medico provinciale diretta a modificare la circoscrizione della zona malarica del comune di Piansano, approvata col succitato Nostro decreto:

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità;

Udito il Consiglio superiore di sanità:

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La zona malarica del comune di Piansano, in provincia di Roma, già approvata col Nostro decreto 18 febbraio 1904, n. 86, ad ogni effetto di legge e di regolamento, viene modificata come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

A. Fortis.

Visto, *Il guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

ELENCO contenente la modificazione della zona malarica del comune di Piansano in provincia di Roma.

Comune di Piansano.

La zona malarica precedentemente delimitata col R. decreto 18 febbraio 1904, n. 86 viene estesa a tutto il territorio comunale nei suoi attuali confini.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
A. FORTIS.

Il numero 57 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 18 dicembre 1904, n. 697, col quale fu approvato l'annesso regolamento per l'avanzamento degli impiegati della categoria amministrativa e di ragioneria e della categoria d'ordine dell'Amministrazione centrale della marina, firmato d'ordine Nostro dal ministro della marina, ed in particolar modo gli articoli 27 e 32 del predetto regolamento;

Udito il Consiglio superiore di marina;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate le annesse modifiche al regolamento per l'avanzamento degli impiegati della categoria amministrativa e di ragioneria e della categoria d'ordine dell'Amministrazione centrale della marina, firmate, d'ordine Nostro, dal ministro della marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.
C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

MODIFICHE al regolamento per l'avanzamento degli impiegati della categoria amministrativa e di ragioneria e della categoria d'ordine dell'Amministrazione centrale della marina.

Articolo unico.

Agli articoli 27 e 32 del regolamento per l'avanzamento degli impiegati della categoria amministrativa e di ragioneria e della categoria d'ordine dell'Amministrazione centrale della marina, approvato con R. decreto 18 dicembre 1904, n. 697, sono sostituiti i seguenti:

Art. 27.

« Le promozioni ai posti vacanti sono conferite entro tre mesi dacchè i posti stessi si resero disponibili, a menochè non si tratti di promozioni per esame di concorso, nel qual caso sarà provveduto in modo da farsi luogo alle promozioni entro il sesto mese dalla prima vacanza.

« Per la promozione a vice-segretario di 1ª classe e per le promozioni di classe nella categoria d'ordine è necessario che il precedente servizio prestato dall'impiegato sia durato tanto tempo da corrispondere complessivamente, almeno, a due anni per ogni classe dello stesso grado.

« Nel computo del biennio non sarà tenuto conto dei periodi di servizio antecedentemente prestato in uffici dipendenti dalla R. marina od in quelli di altre Amministrazioni dello Stato.

« La condizione di cui al 2° comma del presente articolo non è richiesta per le promozioni ad altri gradi o classi ».

Art. 32.

« Agli esami di concorso ai posti di segretario sono ammessi tutti i vice segretari di 1ª classe.

« Ove questi manchino o sieno in numero inferiore ai posti da mettersi a concorso, saranno ammessi agli esami anche quei vice segretari di 2ª classe che contino almeno due anni di servizio in tale qualità, indipendentemente da ogni servizio precedentemente prestato nelle Amministrazioni dello Stato ».

Roma, addì 22 febbraio 1906.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
C. MIRABELLO.

Il numero **XXIX** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 15 giugno 1893, n. 295 sui Collegi di probi-viri;

Veduto il regolamento per l'esecuzione della legge stessa approvato con R. decreto 26 aprile 1894, n. 179;

Veduto il R. decreto 29 gennaio 1905, n. XIII, col quale venne istituito in Venezia e con giurisdizione limitata al territorio del Comune, un Collegio di probiviri per le industrie della panificazione, pastificazione ed affini;

Sulla proposta del Nostro ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali del Collegio di probi-viri istituito in Venezia per le industrie della panificazione, della pastificazione ed affini sono determinate nel numero di una per gli industriali ed una per gli operai.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

N. MALVEZZI.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. XXX (Dato a Roma, il 21 gennaio 1906), col quale si estendono i benefizi della legge 31 maggio 1903, n. 254, a due porzioni di case operaie costruite dalla Società anonima cooperativa « San Giorgio » in Genova.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 8, dal 19 al 25 febbraio 1906.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 19 al 25 febbraio 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Belluno*	Pieve Cadore	Comelico Superiore	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Belluno	Belluno	»	1	—	1	—	1	—
	Firenze	San Miniato	San Miniato	»	1	—	1	—	1	—
	Modena	Mirandola	Mirandola	»	1	—	2	—	—	2
	»	Modena	San Cerosio	»	1	—	1	—	1	—
	Reggio Calabr.	Palmi	Rosarno	»	2	—	6	—	6	—
	»	Gerace	Benestare	»	1	—	1	—	1	—
	Torino	Susa	Rivera	»	1	—	1	—	1	—
	Venezia	Mestre	Spinea	»	1	—	1	—	1	—
	Vicenza	Asiago	Roano	»	1	—	1	—	1	—
	Roma	Frosinone	Ceccano	»	1	—	1	—	1	—
					12	—	17	—	15	2
Carbonchio sintomatico	*Mantova*	Sermide	Sermide	bovina	2	—	2	—	2	—
	Parma	Borgo S. Donn.	Polesine	»	1	—	1	—	1	—
	Reggio Emilia	Reggio	Gattico	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Reggio Emilia	»	1	—	1	—	1	—
					5	—	5	—	5	—
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Strevi	bovina	—	4	—	—	—	4
	»	Novi Ligure	Gavi	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Serravalle Scrivia	»	—	5	—	—	—	5
	»	Asti	Asti	»	1	—	2	—	—	2
	Bari	Altamura	Gioia del Colle	»	—	2	—	2	—	—
	Bergamo	Treviglio	Partirolo	»	—	4	—	4	—	—
	Bologna	Bologna	Molinella	»	1	2	2	—	—	4
	Brescia	Breno	Borno	»	105	—	—	—	—	105
	»	»	Pisogne	»	2	—	—	—	—	2
	»	»	Ceto	»	3	—	—	—	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 19 al 25 febbraio 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Breno	Breno	bovina	—	17	—	—	—	17
	»	Brescia	Pozzose	»	—	51	—	—	—	51
	»	»	San Zeno	»	—	82	—	—	—	82
	»	»	Iseo	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Nuvolera	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Maclodio	»	—	32	—	—	—	32
	»	»	Bagnolo Mella	»	—	95	—	—	—	95
	»	»	Poncarole	»	—	43	—	—	—	43
	»	»	Quinzanello	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Brescia	»	—	100	—	—	—	100
	»	»	Ilero	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Desenzano	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Virle Treponti	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Castelmella	»	—	132	—	—	—	132
	»	»	Berlingo	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Gheli	»	—	85	—	—	—	85
	»	Chiari	Pontaglio	»	—	29	—	—	—	29
	»	»	Chiari	»	—	147	—	—	—	147
	»	»	Castrezzato	»	—	4	—	—	—	4
	»	Verolanuova	Leno	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Bassano	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Id.	suina	—	8	—	—	—	8
	»	»	Manerbio	bovina	—	457	—	—	—	457
	»	»	Cignano	»	—	51	—	—	—	51
	»	»	Seniga	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Pavone Mella	»	—	164	—	—	—	164
	»	»	S. Gervasio Bresciano	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Pralboino	»	—	76	—	—	—	76
	»	Salò	Sabbio Chiese	»	—	3	—	—	—	3
	Campobasso	Isernia	Mantero Valcocchiaro	»	—	59	—	—	—	59
	Caserta	Caserta	Arienzo	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	San Felice	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Id.	suina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Santa Maria	bovina	—	4	—	—	—	4
	»	»	San Pietrinfine	»	—	34	—	—	—	34
	»	Nola	Nola	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Soriano	»	—	2	—	—	—	2
	»	Pied. d'Alife	Capriata	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Letino	»	—	5	—	—	—	5
	»	Sora	Cassino	»	—	6	—	—	—	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 19 al 25 febbraio 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Como*	Como	Anzone del Parco .	bovina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Cogno	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Capolago	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Como	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Civenna	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Costamasnago. . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Ciglio	»	—	2	—	—	—	2
	»	Lecco	Lasingo	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Montevecchio	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Capiate	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Bosisio.	»	—	1	—	—	—	1
	»	Varese	Gornato Inf.	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Velate	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Brebbia	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Malgeno	»	—	5	—	—	—	5
	Cremona	Crema	Soncino	»	—	56	—	—	—	56
	»	»	Agnadello	»	1	1	3	—	—	4
	»	»	Rivolta d'Adda . .	»	1	26	4	10	—	20
	»	Cremona	Casalbuttano	»	—	134	—	—	—	134
	»	»	Pessina	»	—	46	—	14	—	32
	»	»	Torre de' Picenardi .	»	—	76	—	—	—	76
	»	»	Corte de Cortesi . .	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Casaletto Vaprio . .	»	—	44	—	44	—	—
	»	»	San Bernardino . .	»	—	20	—	20	—	—
	Cuneo	Alba	Noviglie	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Neive	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Barolo	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Sommariva Bosco . .	»	—	1	—	—	—	1
	Firenze	Firenze	Brozzi	»	1	—	2	2	—	—
	»	»	San Casciano . . .	»	1	—	3	3	—	—
	»	»	Fiesole.	»	—	1	—	1	—	—
	Foggia	San Severo	Serracapriola. . . .	»	—	25	—	—	—	25
	Mantova	Asola	Castelgoffredo . . .	»	—	9	—	—	—	9
	Napoli	Casoria	Guigliano	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Arzano.	»	—	5	—	—	—	5
	Novara	Novara	San Pietro	»	1	—	36	—	—	36
	»	Vercelli	Ronsecco.	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	San Germano . . .	»	1	—	10	—	—	10
	Palermo	Termini	Alio	»	1	—	6	—	—	6
	Parma	Borgo S. Don.	Bussoto	»	—	8	—	7	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI: precedentemente ammalati.	ANIMALI: caduti ammalati dal 19 al 25 febbraio 1906	ANIMALI: guariti	ANIMALI: morti o abbattuti	ANIMALI: che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Pavia	Chignolo Po	bovina	—	36	—	36	—	—
	»	»	Inverno	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Landriano	»	2	15	24	2	1	36
	»	»	Magherno	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Pavia	»	—	3	27	—	—	30
	»	»	San Genesio	»	—	58	—	58	—	—
	»	»	Torre d'Arese	»	1	20	150	—	—	170
	»	»	Villanterio	»	—	3	—	3	—	—
	Piacenza	Piacenza	S. Ant. a Trebbia	»	—	22	10	18	—	14
	»	»	Monticelli	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Carpaneto	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Podenzano	»	—	84	—	—	—	84
	»	»	San Giorgio	»	—	17	—	17	—	—
	»	»	Piacenza	»	—	15	—	15	—	—
	»	Fiorenzuola	Fiorenzuola	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Gragnano	»	—	61	—	5	—	56
	»	»	Castelvetro	»	—	4	—	—	—	4
	Reggio Emilia	Reggio	Castelnuovomonti	»	2	—	11	—	—	11
	Sondrio	Sondrio	Chiavenna	»	1	6	10	—	—	16
	»	»	Prato Comportaccio	»	—	12	—	—	—	12
	Torino	Torino	Torino	»	1	—	7	—	—	7
	Roma	Roma	Roma	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Scrofano	»	—	24	—	24	—	—
	»	Civitavecchia	Corneto Tarquinio	»	—	57	—	—	—	57
	»	»	Montalto Castro	»	5	14	44	8	—	50
	»	Velletri	Segni	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Id.	ovina	—	4	—	—	—	4
					22	2957	853	565	1	2744
Tubercolosi	*Mantova*	Mantova	Mantova	bovina	5	—	5	—	5	—
	Venezia	Venezia	Venezia	»	—	—	11	—	11	—
	Verona	Sanguinetto	San Pietro Morabio	»	1	—	1	—	1	—
					6	—	17	—	17	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 19 al 25 febbraio [illegible]	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Morva e Farcino	*Avellino*	S. Angelo Lom.	Caposele	equina	—	3	—	—	—	3
	Bari	Bari	Palo del Colle	»	—	1	—	—	—	1
	Benevento	Cerreto Sannita	Montepulio	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Durazzano	»	—	2	—	—	—	2
	Bergamo	Bergamo	Albano	»	—	1	—	—	—	1
	Caserta	Caserta	Capua	»	—	5	—	—	—	5
	»	Nola	Brusciano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Liveri	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Moriglianella	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Nola	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Palma	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	San Paolo	»	—	1	—	—	—	1
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	»	—	1	—	1	—	—
	Napoli	Napoli	Torre del Greco	»	1	—	1	—	—	1
	Vicenza	Lonigo	Noventa	»	—	1	—	—	1	—
	Udine	Pordenone	Travaso	»	—	1	—	—	—	1
					2	22	2	1	2	21
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rogna	***Aquila***	Aquila	Camarda	ovina	—	390	3	—	—	393
	»	»	Caporciano	»	—	390	—	—	—	390
	»	»	Carapelle	»	—	553	—	—	—	553
	»	»	Collepietro	»	—	100	—	—	—	100
	»	»	Ofena	»	—	—	220	—	—	220
	»	»	Prata d'Ansidonia	»	—	420	—	—	—	420
	»	Avezzano	Carsoli	»	—	90	—	—	—	90
	»	»	Opi	»	—	68	—	—	—	68
	Caltanissetta	Piazza	Piazza	»	—	11	—	—	—	11
	Foggia	San Severo	San Giovanni	»	—	60	—	—	—	60
	»	Bovino	Ascoli	»	—	8	—	—	—	8
	Girgenti	Bivona	Cianciano	»	—	44	—	—	—	44
	Perugia	Foligno	Foligno	»	—	65	—	—	—	65

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 19 al 25 febbraio 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rogna**	*Potenza*	Matera	Irsina	equina	—	253	—	—	—	253
	»	»	Matera.	»	1	170	110	—	—	280
	»	»	Miglionico	»	—	672	—	—	—	672
	»	Melfi	Melfi.	»	1	—	102	15	—	87
	»	Potenza	Genzano	»	—	490	—	—	—	490
	»	Melfi	Rapolla	»	1	—	48	—	—	48
	Roma	Roma	Roma	»	—	1120	—	—	—	1120
	»	Civitavecchia	Civitavecchia . . .	»	—	350	—	—	—	350
	»	Velletri	Velletri	»	—	250	—	—	—	250
					3	5414	483	15	—	5882
Rabbia	*Aquila*	Sulmona	Sulmona	canina	—	1	—	—	—	1
	Bari	Barletta	Canova di Puglia . .	»	—	1	—	—	—	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1	—	1	—	1	—
	Roma	Viterbo	Cannio	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Viterbo	»	1	—	3	—	3	—
					3	2	5	—	5	2
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Agugliano	—	3	9	3	1	3	8
	»	»	Fabriano	—	—	6	—	—	3	3
	Aquila	Aquila	Poggio Picense . .	—	1	—	2	—	2	—
	»	Cittaducale	Cittaducale	—	1	—	2	—	2	—
	Ascoli Piceno	Ascoli	Ascoli Piceno. . . .	—	—	6	—	—	6	—
	»	»	Offida	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Montedinove	—	—	1	—	—	1	—
	Benevento	S. Bartol. in G.	S. Bartoloeo in Galdo.	—	—	1	—	—	1	—
	Bologna	Bologna	Anzola Emiliana . .	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Crespellano	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Castello Serravalle .	—	1	2	1	—	1	2
	»	»	Praduro e Sasso . .	—	—	3	—	—	2	1
	»	»	S. Agata Bolognese .	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Sala Bolognese . . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	San Pietro in Casale	—	1	—	2	—	—	2
	Brescia	Brescia	Bagnolo Melle . . .	—	—	27	—	—	—	27
	Caserta	Gaeta	Formia	—	—	1	—	—	—	1
	»	Piedim. d'Alife	Raviscanina	—	—	8	10	—	7	11
	»	Gaeta	Itri	—	1	—	3	—	3	—
	Catanzaro	Catanzaro	Gagliato	—	—	50	—	—	2	48

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 19 al 25 febbraio 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini	*Catanzaro*	Cotrone	Verzino	—	—	—	17	—	2	17
	Ferrara	Ferrara	Argenta	—	1	1	2	—	—	3
	Foggia	Foggia	Monte Sant'Angelo.	—	—	3	—	—	1	2
	»	Sansevero	Celenza	—	—	4	—	4	—	—
	Lucca	Lucca	Camaiore	—	2	—	2	—	2	—
	»	»	Pietrasanta	—	30	—	59	—	29	30
	»	»	Viareggio	—	1	—	1	—	1	—
	Mantova	Mantova	San Giorgio	—	—	12	—	—	—	12
	»	Revere	Quistello	—	—	2	—	—	—	2
	»	Sermide	Magnacavallo	—	1	—	9	—	—	9
	Pavia	Pavia	Pavia	—	2	25	20	—	9	36
	»	Mortara	Cassolnuovo	—	—	45	—	—	2	43
	»	»	Roletto	—	—	70	—	12	15	43
	Perugia	Rieti	Rieti	—	—	5	—	—	—	5
	»	Perugia	Braschi	—	3	—	8	—	5	3
	»	Spoleto	Gualdo Cattaneo	—	—	3	—	—	—	3
	Pisa	Pisa	Collo Salvetti	—	2	—	2	—	2	—
	Reggio Emilia	Guastalla	Luzzara	—	—	12	—	9	—	3
	»	»	Reggiolo	—	—	13	—	—	—	13
	»	Reggio Emilia	Correggio	—	—	12	—	—	—	12
	»	»	Reggio Emilia	—	1	—	2	—	2	—
	Rovigo	Lendinara	Fratta Polesine	—	1	—	1	—	1	—
	Sassari	Ozieri	Boma	—	1	—	20	—	2	18
	Siena	Montepulciano	Radicofani	—	1	—	1	—	1	—
	Verona	Cologna	Ferreta	—	1	—	1	—	1	—
	»	Legnago	Minerbe	—	1	—	1	—	1	—
	Roma	Roma	Bracciano	—	—	4	—	—	—	4
	»	Velletri	Cisterna di Roma	—	—	8	—	3	—	5
	»	Viterbo	Farnese	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Ischia di Castro	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Ronciglione	—	2	5	2	—	2	5
	»	»	Sutri	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Vetralla	—	—	3	—	1	—	2
					58	362	171	31	113	389
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Avellino*	Sant'Angelo	Rocchetta Sant' Ant.	ovina	1	—	30	—	—	30
	Caserta	Caserta	Cancello Arnone	»	—	18	2	5	—	15
	Potenza	Melfi	Forenza	»	1	47	—	47	—	—
	Lecce	Taranto	Castellaneto	»	—	10	—	—	—	10
					2	75	32	52	—	55

RIEPILOGO.	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 19 al 25 febbraio 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	12	—	17	—	15	2
	ovina	—	—	—	—	—	—
	suina	—	—	—	—	—	—
	equina	—	—	—	—	—	—
	—	**12**	—	**17**	—	**15**	**2**
Carbonchio sintomatico	bovina	**5**	—	**5**	—	**5**	—
Afta epizootica	**bovina**	22	2941	353	565	1	2728
	ovina	—	4	—	—	—	4
	suina	—	12	—	—	—	12
	—	**22**	**2957**	**353**	**565**	**1**	**2744**
Tubercolosi	bovina	**6**	—	**17**	—	**17**	—
Morva e farcino	equina	**1**	**22**	**2**	**1**	**2**	**21**
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	canina	3	2	5	—	5	2
	equina	—	—	—	—	—	—
	—	**3**	**2**	**5**	—	**5**	**2**
Malattie infettive dei suini	—	**58**	**362**	**171**	**31**	**113**	**389**
Rogna	ovina	**3**	**5414**	**483**	**15**	—	**5882**
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	—	**2**	**75**	**32**	**52**	—	**55**

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi)

SVIZZERA — *Dal 19 al 25 febbraio 1906.*

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei comuni infetti	N. dei casi	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	3	4	4	4
Carbonchio essenziale ed ematico	6	10	12	12
Afta epizootica	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	5	10	69	26

Dal 26 febbraio al 4 marzo 1906.

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei comuni infetti	N. dei casi	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	3	3	3	3
Carbonchio ematico	3	6	6	6
Afta epizootica	1	1	61	—
Malattie infettive dei suini	4	10	102	21

AUSTRIA — *Dal 21 al 28 febbraio 1906.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Afta epizootica	30	89
Carbonchio ematico	2	3
Moccio e farcino	9	12
Rogna	46	47
Carbonchio sintomatico	2	2
Mal rossino dei suini	21	44
Peste e setticemia dei suini	140	284
Esantema vescicolare	35	153
Rabbia	29	31

In questo periodo di tempo in tutti i paesi componenti l'Austria non si è osservato alcun caso di *peste bovina* o di *polmonera.*

Dall' 1 al 7 marzo 1906.

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Afta epizootica	24	69
Carbonchio ematico	4	5
Moccio e farcino	8	9
Vaiuolo	—	—
Rogna	56	81
Carbonchio sintomatico	1	3
Mal rossino dei suini	23	49
Peste e setticemia dei suini	162	363
Esantema vescicolare	39	164
Rabbia	39	47

In questo periodo tutti i paesi componenti l'Austria furono immuni da *peste bovina* e da *polmonera.*

TIROLO E VORARLBERG

Dal 17 al 24 febbraio 1906.

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. dei casolari e pascoli infetti	N. di animali ammalati
a) TIROLO.			
Rogna ovina	9	14	36
Moccio e farcino	1	1	1
Peste suina	6	13	31
Carbonchio sintomatico	2	2	2
Eczema vescicolare	8	57	108
b) VORARLBERG.			
Mal rossino dei suini	1	1	1
Eczema vescicolare	1	10	10

Dal 21 al 28 febbraio 1906.

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	37	37
Rabbia	95	95
Moccio e farcino	31	31
Afta epizootica	15	16
Vaiuolo	41	81
Esantema vescicolare	6	6
Rogna degli ovini	228	433
Mal rossino dei suini	64	108
Setticemia dei suini	332	—

Peste bovina e *polmonera:* Di esse sono in questo periodo immuni l'Ungheria, Fiume e dintorni, la Croazia e la Slavonia.

BELGIO — *Dal 1° al 15 gennaio 1906.*

MALATTIE	Numero delle provincie infette	Numero dei comuni infetti	Numero dei casi
Rabbia	1	1	1
Carbonchio ematico	7	36	38
Carbonchio sintomatico	4	6	7
Moccio e farcino	1	3	6
Rogna degli ovini	—	—	—
Dal 16 al 31 gennaio 1906.			
Moccio e farcino	1	2	4
Stomatite aftosa	—	—	—
Rabbia	1	1	2
Carbonchio ematico	8	30	32
Carbonchio sintomatico	5	10	10
Rogna ovina	—	—	—

IMPERO OTTOMANO

Amministrazione sanitaria.

(Bollettino epizootico n. 5).

Costantinopoli, 19 febbraio 1906

COSTANTINOPOLI — *8 febbraio 1906.*

La peste bovina è scomparsa ora nei villaggi di Dudulu, Ermeni, Semendre, Kurt-dogmuch ed Emirli, e nella Semita Sultan nel Caza di Kartal.

Lo stesso è accaduto a Guebzeh, ed a Daridja, dove da 30 giorni non è stato segnalato alcun caso di tale epizoozia.

I provvedimenti restrittivi contro l'importazione e l'esportazione del bestiame dalle suddette provenienze sono stati revocati.

(Teskiré della Prefettura della città).

DURAZZO — *27 gennaio 1906.*

Durante questo mese non è stata segnalata alcuna epizoozia nè a Durazzo, nè nei dintorni.

(Relazione del medico sanitario).

LIBANO — *1° febbraio 1906.*

La peste bovina ed il vaiuolo sono stati segnalati in alcuni villaggi di questa circoscrizione.

Furono presi provvedimenti adatti.

(Teskiré di S. E. il governatore).

SMIRNE — *13 febbraio 1906.*

Sono segnalate epizoozie in alcuni villaggi del Sangiaccato di Aïdin nel Cassaba di Thyra, nel Caza Aspadjlar e Bayender, del pari che nel villaggio Kaya del distretto di Odémich.

(Relazione del medico sanitario).

TRIPOLI DI SIRIA — *13 febbraio 1906.*

Il preposto di Lattakié avvisa che la peste bovina è scoppiata in un villaggio vicino. È stata spedita colà una Commissione veterinaria.

(Telegramma del medico sanitario).

EGITTO

Consiglio sanitario, marittimo e quarantenario.

ALESSANDRIA — *15 febbraio 1906.*

Da una Commissione della Direzione generale dei servizi sanitari risulta che, dopo l'11 febbraio corrente, un altro caso di peste bovina è stato constatato nel villaggio di Edwa, nel distretto di Fayum (Egitto medio).

ALESSANDRIA — *9 febbraio 1906.*

Da una comunicazione della Direzione generale dei servizi sanitari risulta che dal 13 gennaio all'8 febbraio, sono stati constatati 10 nuovi casi di peste bovina nel villaggio di Kohafa, e 2 casi nel villaggio di Abgig, nel distretto di Fayum (Egitto medio).

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1906:

Adduci Tommaso, archivista di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Vallesi Carlo — Canziani Lorenzo, archivisti di 3ª classe, sono promossi alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3200.

Zampi Rodolfo — Cifuni Luigi, ufficiali d'ordine di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2200.

Lucignani Cesare, ufficiale d'ordine di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe, reggente, con l'annuo stipendio di L. 1650, riducendosi l'assegno personale, di cui è provvisto a L. 30.

Sforza Nicola, ufficiale d ordine di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1800, prendendo posto nel ruolo di anzianità della 2ª classe, dopo il sig. Lucignani Cesare.

Personale delle Intendenze.

Con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1906:

Bertelli dott. Camillo, segretario amministrativo di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Lanza Vincenzo, segretario amministrativo di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Rossena dott. Angelo, vice segretario amministrativo di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Taranto dott. Carlo — Nobile dott. Donato — Vetrano Giuseppe — Ruggi Enrico — Tentori Ciro, vice segretari amministrativi di 3ª classe, sono promossi alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1906:

Ghilardi Domenico, ufficiale d'ordine di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2200.

Vatrella Eugenio, ufficiale d'ordine di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1800.

Chiari Aldo — Giacometti Girolamo, ufficiali d'ordine di 4ª classe, sono promossi alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500.

(*Continua*).

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Modificazione di divieto d'esportazione

Con decreto del 12 marzo 1906, venne modificato l'altro del 13 settembre 1902, relativo al divieto di esportazione dal comune di Castelnuovo Berardenga, in provincia di Siena, delle materie atte a diffondere la fillossera.

Con detto decreto il divieto fu circoscritto alla sola parte di detto territorio denominata Vagliagli e limitata dai comuni di Castellina in Chianti, Radda, Gaiole, dal fiume Arbia e dai comuni di Siena e Monteriggioni.

Divieto d'esportazione

Essendovi fondato sospetto della presenza della fillossera nel comune di Chignolo Po, in provincia di Pavia, è stato, con decreto del 12 marzo 1906, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a, b, c,* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 11 corrente, in Lanzo Torinese, provincia di Torino, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 14 marzo 1906.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,237,244 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 35 al nome di Firpo *Giuditta* fu Bartolomeo, nubile, domiciliata in Gallarate (Milano), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Firpo *Anna-Maria-Giuditta* fu Bartolomeo, nubile, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 marzo 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione generale del Debito pubblico

2ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, nn. 94 e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che ai termini dell'articolo 135 del citato regolamento, fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale, nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	27206 210146 Solo certificato di proprietà	Patrimonio sacro istituito dal fu Gaetano Perrella e per esso a Bruno Amanzio di Pasquale, vita sua durante (Con annotazione)	*Lire*	255 —	Napoli
»	1351610	Cresto Giovanni Battista fu Giuseppe, minore, sotto la tutela di Cresto Ulisse Giovanni, domiciliato in San Remo (Porto Maurizio)	»	320 —	Roma
»	1351611	Cresto Giorgio-Pietro fu Giuseppe, minore, come sopra	»	320 —	»
»	1207604	Cresto Giorgio-Pietro di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a San Remo (Porto Maurizio (Con avvertenza)	»	50 —	»
»	759193	Borra Ortensia fu Giovanni Battista, moglie di Ballona Eusebio di Francesco, domiciliata a Brusnengo (Novara).	»	85 —	»
»	1253128	Scognamiglio Pasquale fu Pietro, domiciliato in Torre del Greco (Napoli) (Con annotazione)	»	215 —	»
»	1122526 Solo certificato di usufrutto	De Caroli Giuseppe fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Rondo Brovetto Giulia, domiciliato ad Ornavasso (Novara) (Con annotazione)	»	40 —	»
»	1122527 Solo certificato d'usufrutto	Intestata ed annotata come la precedente	»	40 —	»
»	1139833 Solo certificato d'usufrutto	Docaroli Giuseppe fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Brovetto Rondo Giulia, domiciliato a Casapinta (Novara) (Con annotazione)	»	440 —	»
»	34298	Barberis Giuseppe fu Emanuele, domiciliato in San Damiano d'Asti (Con annotazione)	»	50 —	Firenze
»	1060746	Barberis Carlo fu Giuseppe, domiciliato in San Damiano d'Asti (Alessandria) (Con annotazione)	»	50 —	Roma
»	452906	Comune di Trani in Trani	»	85 —	Torino
»	855184	Comune di Trani (Bari), per l'amministrazione del Borgo	»	120 —	Roma
»	950785	Intestata come sopra	»	60 —	»
»	962242	Intestata come sopra	»	50 —	»
»	970056	Comune di Trani (Bari) (Con avvertenza)	»	15 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	970984	Comune di Trani, per l'amministrazione del Borgo	*Lire*	50 —	Roma
»	984354	Comune di Trani (Bari) (Con avvertenza)	»	10 —	»
»	990024	Comune di Trani (Bari)	»	25 —	»
»	1009701	Comune di Trani (Bari) per l'amministrazione del Borgo .	»	55 —	»
»	1043134	Comune di Trani (Bari) (Con avvertenza)	»	10 —	»
»	1065088	Comune di Trani (Bari), per l'amministrazione del Borgo .	»	55 —	»
»	1067448	Intestata come la precedente	»	20 —	»
»	1069330	Comune di Trani (Bari).	»	15 —	»
»	1070057	Comune di Trani (Bari), per l'amministrazione del Borgo .	»	15 —	»
»	1071534	Intestata come la precedente	»	55 —	»
»	1097936	Intestata come la precedente	»	80 —	»
»	1127625	Intestata come la precedente	»	45 —	»
»	1173699	Comune di Trani (Bari)	»	15 —	»
»	1202287	Intestata come la precedente	»	100 —	»
»	1215495	Intestata come la precedente	»	35 —	»
»	1281024	Comune di Trani (Bari) (Con avvertenza)	»	50 —	»
Consolidato 3.50 %	11692	Parrocchia di San Giovanni Elemosiniere in Morciano di Leuca (Lecce)	»	21 —	»
Consolidato 5 %	957855	Capitolo della cattedrale di Cajazzo (Caserta)	»	180 —	»
»	836371 Solo certificato di proprietà	Vergani Vittoria, minore, sotto la tutela legale di sua madre Vergani Ernestina di Luigi, domiciliata in Roma (Con annotazione)	»	510 —	»
»	1278715 Certificato di proprietà e di usufrutto	Cattabriga Beatrice, Alessandrina, Carolina e Augusta fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Rossi Cecilia di Francesco, domiciliati a Como (Con annotazione)	»	30 —	»
Consolidato 3 %	21307	Chiesa parrocchiale di Santa Mustiola in Sant'Agostino di Montepulciano (Siena), rappresentata dal suo rettore *pro tempore* (Con avvertenza)	»	12 —	Firenze
Consolidato 5 %	1116099	Galli Rosa di Giovanni, nubile, domiciliata a Chiavenna (Sondrio) (Vincolata)	»	400 —	Roma
»	1294431	Semiglia Petronilla Flavia Teresa di Luigi, nubile domiciliata a San Remo (Porto Maurizio) (Vincolata per dote)		1500 —	»

Roma, 30 dicembre 1905.

Per il capo sezione
GAMBACCIANI.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Il direttore capo della 1ª divisione
S. PIETRACAPRINA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 14 marzo, in lire 100.06.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

13 marzo 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*....	105,30 22	103,30 22	104,50 66
4 % *netto*....	104,99 61	102,99 61	104,20 05
3 ½ % *netto*.	103,92 50	102,17 50	103,22 89
3 % *lordo*....	73,58 33	72,38 33	72,50 25

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 13 marzo 1906

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.5.

FABRIZI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Dà lettura del seguente telegramma:

« Ho l'onore di partecipare a V. E. che S. A. R. la duchessa di Genova diede alla luce felicemente un principino maschio stamane alle ore 10.40. Nascita quasi simultanea ai primi sintomi precursori.

« D'ordine: *Il primo aiutante di campo*

« MENGONI FERRETTI ».

Sicuro d'interpretare i voti del Senato, manderà le felicitazioni dell'assemblea agli Augusti genitori (Benissimo).

Per la morte del presidente Quintana.

PRESIDENTE. Propone d'inviare al Senato di Buenos-Aires le condoglianze del Senato per la morte del presidente Quintana.

La proposta è approvata.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie, regie e pareggiate » (N. 128).

PRESIDENTE. Ricorda che ieri venne rinviato il seguito della discussione sull'art. 6.

PACINOTTI. Riassume la discussione ieri avvenuta sull'art. 6, ed esaminati i vari emendamenti presentati, dimostra come sarebbe meglio sopprimere addirittura l'articolo, anzichè modificarlo; tanto più che non ne deriverebbe alcuna dannosa conseguenza per il principio informatore del disegno di legge e per la sua applicazione.

Conclude raccomandando al Senato la soppressione dell'articolo.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica. Rileva l'importanza della questione che si connette all'art. 6, e ricordate le ragioni pro e contro addotte, si compiace della elevata discussione avvenuta.

Egli è d'avviso che il disegno di legge gioverà a rasserenare la scuola media e ad ingenerare nuova fiducia nell'insegnamento dello Stato, sia nei professori che nelle famiglie.

Il progetto di legge è una vera necessità, perchè garantisce, non solo il progresso dell'opera degli insegnanti, ma anche lo sviluppo della cultura nazionale.

Spera la portata dell'art. 6 che è assolutamente conforme alla consuetudine; ove s'introducesse un nuovo sistema, non si favorirebbe certo la carriera degl'insegnanti.

Esamina le obbiezioni ieri mosse dal senatore Scialoja, ed afferma che ogni sistema ha i suoi inconvenienti.

Non crede che si debba e possa farsi questione di dignità maggiore o minore, a seconda degl'insegnamenti o delle sedi, quando si tratta dell'interesse dell'alta cultura, che è forza politica, prosperità economina, educazione morale (Bene).

Occorre considerare oggi quale debba essere l'opera effettiva della scuola.

Dice come le scuole di magistero, create dal Bonghi, siano tuttora più teoriche che pratiche.

Affinchè la scuola pedagogica diventi seria ed efficace, bisogna unirvi l'insegnamento di una scuola secondaria; ed è appunto questo ciò che l'oratore si propone di stabilire. Accanto all'insegnamento pedagogico deve esserci una scuola nella quale possa svolgersi anche l'insegnamento pratico.

Crede che non vi debba essere differenza di dignità fra l'insegnare in una o in un'altra scuola, in una o in un'altra sede. Non è la sede che fa l'uomo. Illustri italiani non hanno forse anche in piccole sedi contribuito con i loro lavori alla cultura nazionale? Comprende, però, che nelle grandi città gli studi sono più agevoli e vi sono per essi mezzi più adatti; vi è l'emulazione.

Non conosce le deliberazioni dell'Ufficio centrale sull'art. 6; ma egli, quantunque preferisca l'articolo come fu approvato dall'altro ramo del Parlamento, accoglierà però l'emendamento che gli assistenti siano ammessi al concorso speciale, mantenendosi l'incompatibilità di cui parla l'articolo stesso.

Consente anche nella proposta che il concorso debba essere fatto per titoli e per esami, dimostrando che l'esame sarà utile specialmente per vagliare l'abilità didattica.

Dichiara che introdurrà nel regolamento relativo a questa legge, disposizioni per le quali, mentre si avrà il massimo rispetto per l'ingegno, sarà tenuto in debito conto l'idoneità didattica del candidato. Attenderà l'ulteriore svolgimento della discussione, e specialmente le nuove proposte dell'Ufficio centrale.

Conchiude, che la presente discussione è una nuova prova dell'interesse del Senato per la cultura e l'ingegno italiano e che l'Alta Assemblea è vigile custode della gloria scientifica a cospetto di tutto il mondo civile. (Approvazioni).

DEL GIUDICE, relatore. Riferisce che l'Ufficio centrale, unanime accoglie il ristabilimento del 2° comma dell'art. 6 nel testo approvato già dalla Camera dei deputati, escluse però le seguenti parole: « i quali siano già in servizio stabile ».

Respinge poi tutti gli altri emendamenti per le ragioni già esposte ieri.

CANNIZZARO. Non comprende la ragione per la quale si vogliano ammettere a concorso speciale solo gli assistenti precedentemente invitati, in seguito a concorso, ad occupare una cattedra, escludendosi così tutti gli altri assistenti che non abbiano precedentemente concorso.

SCIALOJA. Non gli pare che vi sia criterio di equità nell'ammettere a concorso speciale i soli assistenti universitari, ed escludendo tutti gli altri laureati che abbiano continuato gli studi.

Gli studi di scienze morali e di lettere richieggono oggi, al pari di quelli scientifici o sperimentali, mezzi idonei che più facilmente si hanno nelle grandi città.

Si potrebbe pensare ad abolire perfettamente i concorsi speciali, ma non gli pare accettabile neppure tale sistema.

Il concorso speciale gli sembra una necessità per avere nelle sedi principali i migliori insegnanti provenienti tanto da quelli che sono in carriera, che da tutti gli altri che vi hanno diritto di appartenere; mentre i concorsi generali sono necessari per l'ammissione nella carriera e l'assegnazione alle sedi comuni.

Presenta quindi un emendamento, in corrispondenza delle idee esposte, firmato anche da altri senatori.

Conclude confidando che l'Ufficio centrale vorrà accoglierlo per non fermarsi a mezza via.

PONSIGLIONI. Si preoccupa dell'interesse della scuola e di quello della carriera dei professori; per il primo è conveniente introdurre nel corpo degli insegnanti secondari qualche nuovo elemento atto a rinvigorirlo; per il secondo si vorrebbe formare degli insegnanti una casta chiusa.

Ora la prudenza consiglia di contemperare i due interessi, rendendo possibile il progresso scientifico, e creando serie guarentigie per la carriera dei professori, con l'ammettere ai concorsi speciali tutti coloro che siano riusciti vittoriosi in un precedente concorso, assistenti, laureati, diplomati, ecc.

Per queste ragioni, nel caso che l'emendamento dell'Ufficio centrale non ottenesse l'approvazione del Senato, egli propone analogo emendamento.

DINI, dell'Ufficio centrale. La ragione per la quale l'Ufficio centrale ha creduto limitare i concorsi per le sedi più importanti, poggia sulla considerazione che la legge deve tutelare gl'interessi degl'insegnanti.

Se questi al principio della loro carriera hanno l'obbligo di accettare qualunque sede, è giusto che sieno loro riservate le sedi migliori.

Dopo le osservazioni ieri fatte da parecchi otatori, l'Ufficio centrale, nell'interesse della scienza, perchè non siano disertati i gabinetti universitari, è venuto nella determinazione di ripristinare nell'art. 6 l'emendamento che vi era stato introdotto dalla Camera dei deputati.

D'OVIDIO F. Fa osservare che se i laureati in scienze non possono essere ammessi ai concorsi speciali, hanno almeno l'assistentato; laddove i laureati in lettere e giurisprudenza, non essendovi per questa Facoltà l'assistentato, non potrebbero aspirare senonchè alle cattedre delle sedi meno importanti. Onde apparisce giusta la ragione dell'emendamento del senatore Scialoja.

Accetta l'idea del concorso per stabilire l'abilità didattica, ma nota che è un errore il credere che esista un'antinomia tra l'attitudine didattica e l'ingegno.

DI PRAMPERO. Intende provocare una dichiarazione dal ministro dell'istruzione pubblica. Poichè la legge deve tutelare il diritto dei professori e insieme quello della scuola, occorre stabilire quali siano le scuole più importanti. A suo avviso l'importanza di una scuola non dipende tanto dalla sede, quanto dal numero degli scolari e dei sussidi che essa offre agli studi. Invita il ministro a tener conto di questo concetto nel regolamento.

ARCOLEO. Ieri domandò la sospensione, oggi chiede la soppressione, perchè la materia dell'art. 6 è materia di regolamento.

Per togliere gl'innumerevoli ostacoli che si son presentati nel corso della discussione, è bene sbarazzare il terreno da questo roveto didattico, e tener fermo il principio che tutte le sedi si conquistano per concorso. Quanto alle modalità per l'ammissione ai concorsi speciali è conveniente rimetterle al regolamento

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica. Dichiara al senatore Di Prampero che nel regolamento terrà conto delle sue osservazioni.

DEL GIUDICE, relatore. Si scagiona dall'accusa mossagli dal senatore Scialoja di essere stato poco coerente alle convinzioni precedentemente manifestate.

Egli ha consentito a transigere solo perchè ritiene che la legge abbia importanza politica e sociale, e meriti di essere approvata; i benefizi saranno certo maggiori degli inconvenienti che si verificheranno nella pratica applicabilità, e che potranno essere a mano a mano corretti.

Rispondendo al senatore Cannizzaro dice che l'Ufficio centrale ha accettato la condizione del precedente concorso, non solo perchè votata dalla Camera elettiva, ma perchè essa dà un affidamento ed una guarentigia maggiore per coloro che vogliono raggiungere sedi più importanti.

Osserva poi che l'emendamento accettato dall'Ufficio centrale, non è che quello del senatore Ponsiglioni, salva una lieve differenza per ciò che riguarda la incompatibilità.

L'Ufficio centrale non può accettare l'emendamento proposto dal senatore Scialoja e da altri, perchè tende ad aprire i concorsi speciali per tutti i laureati; accettandolo, si renderebbe vana l'utilità che si vuol conseguire appunto coi concorsi speciali.

PRESIDENTE. Avverte che la proposta di soppressione fatta dal senatore Arcoleo, non può esser messa ai voti per le disposizioni del regolamento; chi vorrà la soppressione, voterà contro l'articolo.

Dà poi lettura dei singoli emendamenti.

RIGHI. Dichiara che voterà l'emendamento del senatore Scialoja ritirando il suo; ove non venisse approvato l'emendamento del senatore Scialoja, voterà quello dell'Ufficio centrale.

SCIALOJA. Mantiene il suo emendamento, che crede debba avere la priorità nella votazione.

VERONESE. Si associa alla dichiarazione del senatore Righi.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'emendamento presentato dal senatore Scialoja e da altri e che è così concepito:

Art. 6.

« Per provvedere alle cattedre nelle sedi più importanti, le quali saranno indicate nel regolamento, dovranno bandirsi speciali concorsi per titoli e per esame, ai quali saranno ammessi i laureati e coloro che hanno il diploma concernente la materia messa a concorso.

« Si applicheranno a questi concorsi le norme stabilite nei precedenti articoli.

« L'ufficio di assistente universitario e que[illegible] professore di scuole medie e normali, sono incompatibili.

« Osservate le garanzie dell'art. 5, potrà aver luogo, anche senza concorso, il trasferimento di un insegnante dall'una all'altra delle sedi più importanti, di cui alla parte prima del presente articolo ».

(Dopo prova e controprova l'emendamento è approvato).

VERONESE. All'art. 7 nota che non si provvede alle classi aggiunte delle sezioni femminili aggiunte. Se sono esclusi i professori, crede che il Ministero si troverà impossibilitato a provvedere per l'insegnamento nelle sezioni femminili aggiunte. Chiede perciò che si faccia seguire al primo capo dell'art. 7 la frase: « alle quali si possa provvedare col personale femminile della stessa materia o di materie affini in altre scuole di pari grado, regie o pareggiate ».

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione. Propone le seguenti due aggiunte. La prima, dopo la parola « pareggiate » nella seguente formula « che non formano corso od orario completo ed alle quali non corrisponda un posto di ruolo ». La seconda alla fine dello stesso art. 7, nei seguenti termini: « soltanto quando non sia possibile provvedere nei tre modi sopra indicati, l'insegnamento potrà essere affidato, a titolo di supplenza, a persona estranea al personale insegnante, purchè regolarmente abilitata.

« Di tale assegnazione si darà subito notizia alla Giunta per le scuole medie e normali ».

All'art. 7 così emendato seguirebbe poi il capoverso precedente-

mente esistente: « contro i provvedimenti relativi all'assegnazione delle classi aggiunte è ammesso il ricorso a tenore del 4° comma dell'art. 5 ».

DEL GIUDICE, relatore. Accetta, a nome dell'ufficio centrale, l'aggiunta proposta dal senatore Veronese, quantunque non gli sembri strettamente necessaria e le due altre proposte dal ministro.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'emendamento del senatore Veronese, accettato dal ministro e dall'ufficio centrale.

(L'emendamento è approvato).

Pone poi ai voti le due aggiunte proposte dal ministro ed accettate dall'ufficio centrale.

Le due aggiunte sono approvate.

Pone ai voti poi l'intero art. 7 nel seguente testo emendato:

« Le classi aggiunte così nelle scuole Regie, come nelle pareggiate, che non formano corso od orario completo ed alle quali non corrisponda un posto di ruolo, si assegneranno con equa distribuzione ai professori regolarmente abilitati delle classi ordinarie della scuola cui appartengono o di altra di pari grado, quando ciò sia compatibile con l'orario, e non vi si oppongano ragioni speciali di servizio e non si tratti di sezioni femminili aggiunte alle maschili, alle quali si possa provvedere col personale femminile della stessa materia o di materie affini in altre scuole di pari grado, Regie o pareggiate.

« In tale assegnazione si darà la preferenza nell'ordine seguente:

1° all'insegnante o agli insegnanti delle relative materie nella medesima scuola;

2° agl'insegnanti di materie affini della stessa scuola che abbiano orario minore;

3° agl'insegnanti della stessa materia o di altra materia in altre scuole di pari grado, Regie o pareggiate.

« Soltanto quando non sia possibile provvedere nei termini sopra indicati, l'insegnamento potrà essere affidato a titolo di supplenza a persona estranea al personale insegnante, purchè regolarmente abilitata.

« Di tale assegnazione si darà subito notizia alla Giunta per le scuole medie e normali.

« Contro i provvedimenti relativi all'assegnazione delle classi aggiunte è ammesso il ricorso a tenore del quarto comma dell'articolo 5 ».

(È approvato).

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione. All'art. 8 fa notare all'Ufficio centrale che sarebbe opportuno che la sospensione potesse aver luogo con perdita di tutto lo stipendio o di parte di esso.

DEL GIUDICE, relatore. Gli pare non necessaria la graduazione, anzi sarebbe cosa insolita; la sospensione implica sempre la perdita di tutto lo stipendio e l'articolo stabilisce la sospensione per gradi.

Prega quindi il ministro di non insistere.

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione. La sospensione per le nostre discipline scolastiche porta la perdita di tutto lo stipendio; dimostra la necessità di una maggiore graduazione di pena.

SCIALOJA. L'ultima pena comminata dall'art. 8 è la revoca perpetua dall'impiego. Credo che sarebbe da usare una terminologia più consentanea alle nostre leggi vigenti. Domanda quali sarebbero le conseguenze della revoca dall'impiego: porta essa la perdita del diritto alla pensione o all'assegno, o no?

Bisognerebbe distinguere.

DEL GIUDICE, relatore. Dimostra l'opportunità che la pena della sospensione resti come è nell'articolo. Al senatore Scialoja risponde che la sua osservazione ha fondamento; ma la legislazione vigente già contempla il caso; nel testo unico per le leggi delle pensioni vi è l'art. 183 che si può applicare, perchè la norma di quest'articolo riguarda tutti gl'impiegati civili, tra i quali sono compresi gl'insegnanti.

TOMMASINI. Propone che alla parola « impiego » si sostituisca « ufficio » e che si tolga anche la parola « perpetua » dopo l'altra « revoca ».

SCIALOJA. L'art. 183 del testo unico delle leggi per le pensioni distingue nettamente i due casi: quello, cioè, in cui la destituzione porta la perdita della pensione, e l'altro in cui non si ha questa perdita.

E bisogna quindi che anche per gli insegnanti vi sia la determinazione dei due casi di destituzione, sui quali dovrà essere interrogata la Giunta per le scuole medie.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica. Prega l'Ufficio centrale di accogliere la proposta del senatore Scialoja, che egli dichiara di accettare, come accetta quella del senatore Tommasini per la soppressione della parole « perpetua ». Aggiunge che crede più opportuno nel presente caso il vocabolo « impiego » potendo l'altro « ufficio » dar luogo ad equivoci.

DEL GIUDICE, relatore. Dimostra che potrebbe restare anche la parola « revoca ».

ARCOLEO. Appoggia questa proposta.

DE CUPIS. Dice che basterebbe, ad eliminare ogni controversia, fare riferimento all'art. 183 del testo unico delle leggi sulle pensioni.

SCIALOJA. Dimostra che non è il caso di tale riferimento, perchè gli insegnanti secondari con questa legge diventano inamovibili.

ARCOLEO. Dimostra che quest'ultimo concetto del senatore Scialoja non può essere accettato; il progetto di legge non tende a rendere inamovibili gl'insegnanti. Essi sono inamovibili di regola su loro domanda e, per eccezione, per ragioni d'ufficio.

DEL GIUDICE, relatore. Accoglie la proposta del senatore De Cupis e si associa al senatore Arcoleo per il diniego dell'inamovibilità, che non si può applicare agl'insegnanti delle scuole medie.

PRESIDENTE. Pone ai voti i primi cinque capoversi dell'articolo 8.

Essi sono approvati.

Pone poi ai voti l'emendamento proposto dal senatore Scialoja, ed accettato dal ministro, nei seguenti termini:

« 5° La destituzione dall'ufficio senza perdita del diritto a pensione o ad assegni.

« 6° La destituzione dall'ufficio con perdita del diritto a pensione o ad assegni ».

(È approvato).

Pone poi ai voti l'intero art. 8 emendato.

(È approvato).

Senza discussione si approva l'art. 9.

L'art. 10, su proposta del ministro dell'istruzione pubblica e dell'Ufficio centrale, è approvato nel seguente testo:

« L'ammonizione è data privatamente dall'immediato superiore gerarchico, ed ha carattere di semplice avvertimento; può essere data dal ministro. Della prima non si prende nota nello stato di servizio.

« Le altre pene saranno inflitte dal ministro su parere conforme della Giunta per l'istruzione media.

« Il tempo della durata della sospensione non si computa nè per la promozione nè per l'aumento di stipendio ».

DE CUPIS. All'art. 11 vorrebbe introdurre un'aggiunta per dire che l'incolpato non deve essere rappresentato da avvocati o procuratori.

DEL GIUDICE, relatore. Osserva che il concetto del senatore De Cupis è già contenuto nella formula del penultimo comma dell'articolo.

MORANDI. Presidente dell'Ufficio centrale. Nota che l'Ufficio centrale è d'accordo col senatore De Cupis, e poichè la dizione dell'art. 11 non lascia adito ad equivoci, crede che convenga mantenerla, ovvero trovare altra forma che chiarisca il concetto meglio di quella proposta dal senatore De Cupis.

ROUX. Propone che si dica: l'incolpato sarà invitato a presentare direttamente a voce o per iscritto le sue difese.

BUONAMICI. Voterà contro l'articolo, perchè non può ammettersi che sia tolta agli insegnanti la difesa legale.

DE CUPIS. Dice che la sua proposta ha esempi nella nostra legislazione.

Accetta la formula proposta del senatore Roux.

PIERANTONI. Fa completa adesione alle idee manifestate dal senatore Buonamici.

DEL GIUDICE, relatore. Osserva che il giudizio disciplinare non è comparabile al giudizio penale che si svolge innanzi ai tribunali. Esso è una specie di giudizio domestico; quindi purchè si rispetti il diritto naturale di difesa, è soverchio ammettere il patrocinio degli avvocati.

Dichiara di accettare la formula proposta dal senatore Roux.

BUONAMICI. Non può accettare che il giudizio disciplinare sia definito una specie di giudizio domestico, perchè esso può portare come conseguenza pene gravissime; di qui la ragione per consentire il patrocinio legale.

Messo ai voti, l'emendamento del senatore De Cupis, modificato dal senatore Roux, è approvato.

Quindi è approvato l'art. 11 come segue:

« Per le pene di terzo, quarto, quinto e sesto grado la Giunta, prima di dare il suo parere, potrà domandare che sia eseguita un'inchiesta secondo norme da stabilirsi nel regolamento.

« In ogni caso l'incolpato sarà invitato a presentare direttamente a voce o per iscritto le sue difese.

« L'art. 216 della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è abrogato ».

L'art. 12, su proposta dell'Ufficio centrale, accettato dal ministro, è approvato nel seguente testo:

« Quando la gravità dei fatti lo richieda, la sospensione può essere ordinata dal ministro a tempo indeterminato, dandone contemporaneo avviso alla Giunta per l'istruzione media per gli opportuni provvedimenti.

« La sospensione ha luogo di diritto nei casi contemplati dal R. decreto 25 ottobre 1866, n. 3343 ».

L'art. 13 è approvato senza discussione.

Su proposta dei senatori Scialoja, Villari e Morandi, presidente dell'Ufficio centrale, si approva l'art. 14 nel seguente testo:

« Quando una scuola pareggiata sia ceduta ad un'altra amministrazione, il preside o direttore e gl'insegnanti che abbiano ottenuto la nomina definitiva, saranno mantenuti in servizio; e se si trovano nel periodo di esperimento, avranno diritto di continuarlo sotto l'amministrazione nuova. Essi inoltre conserveranno il loro grado, classe e stipendio, purchè li abbiano ottenuti da non meno di due anni prima della cessione.

« Nel caso che si chiuda una scuola pareggiata o un corso aggiunto completo d'una scuola pareggiata, gli insegnanti muniti di titoli legali avranno diritto di concorrere alle cattedre governative, qualunque sia la loro età.

« Il concorso per i posti vacanti in un istituto pareggiato può anche essere ristretto ai soli professori che insegnano in altri istituti mantenuti dalla medesima amministrazione, secondo norme da stabilirsi per regolamento.

« Sarà revocato il pareggiamento a quelle scuole dipendenti da amministrazioni che non osservino le prescrizioni della presente legge ».

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Sull'ordine dei lavori del Senato.

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione. Propone che, ove domani si termini la discussione del progetto in esame, prima di procedere all'altro disegno di legge riguardante lo stato economico dei professori, si discuta quello relativo alla chiesa di Assisi.

PRESIDENTE. Avverte che questo disegno di legge è già all'ordine del giorno.

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione. Ringrazia e propone che subito dopo la discussione del progetto di legge per la chiesa di Assisi, si dia luogo all'interpellanza del senatore Del Giudice, che è stata annunziata in una precedente seduta.

(Rimane così stabilito).

La seduta termina alle 18.10.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 13 marzo 1906

Presidenza del vicepresidente DE RISEIS.

La seduta comincia alle 14.5.

LUCIFERO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

PRESIDENTE comunica la risposta del presidente della Camera francese:

« À S. E. Monsieur De Riseis vice président de la Chambre des députés du Royaume d'Italie - Rome.

« Dès l'ouverture de notre prochaine séance j'aurai le grand honneur de lire à la Chambre française la dépêche par laquelle Votre Excellence a bien voulu me faire connaître que la Cambre des députés d'Italie s'associe à notre deuil. Je suis d'avance l'interprête des sentiments de tous mes collègues en priant Votre Excellence de bien vouloir exprimer à la Chambre et au Gouvernement d'Italie la vive gratitude que nous inspirent leurs témoignages de sympathie. Je vous remercie de votre généreuse initiative et dans notre douleur c'est une consolation de constater que de telles manifestations resserrent les liens d'amitié par lesquels sont unies les deux nations soeurs.

« PAUL DOUMER, président de la Chambre des députés ».

(Vive approvazioni).

Interrogazioni.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde al deputato Brunialti, il quale chiede se creda conformi alle buone relazioni di eguaglianza e di cortesia internazionale le disposizioni accolte nel nuovo regolamento doganale francese a danno esclusivo dei viaggiatori che si recano in Italia.

Risponde in pari tempo a somigliante interrogazione del deputato Cavagnari.

Nessuna modificazione fu introdotta nel regolamento doganale francese, e la doppia visita ai bagagli, onde gl'interroganti si lagnano, dipende dalla scomposizione che si fa a Parigi dei treni provenienti dall'Inghilterra, per modo che il bagagliaio non procede direttamente. Si sono tuttavia avviati buoni uffici, per eliminare l'inconveniente.

BRUNIALTI, confida che le società ferroviarie francesi potranno accordarsi per evitare la doppia visita, alla quale sono assoggettati soltanto i viaggiatori che si dirigono in Italia.

CAVAGNARI, si associa.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Astengo che interroga per sapere se e quando il Governo intenda di equiparare lo scalo marittimo di Savona agli altri del Regno nelle tariffe di trazione, alla stazione Latimbro, di pesatura e manovra e nei diritti erariali.

Assicura che la questione sarà studiata nell'intendimento di far ragione ai giusti reclami di Savona.

ASTENGO, prende atto e ringrazia.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde alla interrogazione del deputato Rizzone sulla lentezza colla quale procedono i lavori della sistemazione dei torrenti di Modica.

Essendo ormai cessate le ragioni che li hanno ritardati, i lavori seguiranno il loro corso regolare.

RIZZONE, raccomanda maggiore solerzia perchè il ritardo di quei lavori cagiona danni notevolissimi.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per i lavori

pubblici, risponde al deputato Gallino Natale che interroga per sapere quando s'intenda appaltare i lavori di ampliamento delle stazioni ferroviarie di Pontedecimo-Busalla e Ronco-Scrivia.

I progetti in parte sono approvati ed in parte sono in corso di studio.

GALLINO raccomanda la maggiore sollecitudine.

DE NAVA, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo alla interrogazione dell'on. Cabrini sulla mancata applicazione della legge contro la malaria in provincia di Siracusa, dichiara che non gli risulta nessun fatto il quale consenta di ritenere che la legge non sia osservata.

CABRINI, riconosce che, dopo la presentazione della interrogazione, la legge venne applicata.

DE NAVA, sottosegretario di Stato per l'interno, alla interrogazione dell'on. Cabrini, sul sistematico divieto di pubbliche riunioni in provincia di Siracusa, anche quando si tratti di conferenze intese a volgarizzare i principî delle nostre leggi sociali, risponde che una sola riunione fu vietata per ragioni d'ordine pubblico in Biscari.

CABRINI, assicura che i divieti del prefetto di Siracusa sono sistematici e così ingiustificati che il pretore assolse i promotori di un comizio tenutosi non ostante il divieto.

CREDARO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde al deputato Alfonso Lucifero, che interroga per conoscere le ragioni per le quali nel disegno di legge che trasforma in regie parecchie scuole secondarie non è compreso il ginnasio di Santa Severina. L'esclusione dipende dal non aver quel Consiglio comunale offerto la garanzia necessaria ad assicurare il contributo da darsi allo Stato. Il provvedimento potrà però trovar luogo all'art. 10 del disegno di legge relativo alla Calabria, essendo intendimento del Governo, di estendere alle scuole secondarie delle Calabrie la trasformazione in istituti regi.

LUCIFERO ALFONSO, mentre prende atto della ultima dichiarazione fatta dall'on. sottosegretario di Stato, osserva che la colpa che si attribuisce al Comune di Santa Severina dipende dalla mancata pubblicazione del regolamento alla legge 16 luglio 1904. Ne raccomanda quindi la sollecita promulgazione.

MORPURGO, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, risponde ai deputati Romussi, Turati e Cabrini i quali chiedono quali siano gli intendimenti del ministro nei riguardi del personale telefonico nel caso di riscatto. È in corso un'inchiesta, ultimata la quale, il Governo prenderà in considerazione l'argomento.

CABRINI, si appaga che il ministro tenga in considerazione le benemerenze del personale.

MORPURGO, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, assicura che ne sarà tenuto il massimo conto.

Presidenza del presidente BIANCHERI

Il presidente Biancheri sale ad occupare il seggio della presidenza (Vivissimi, prolungati, generali applausi).

Pronunzia quindi il seguente discorso:

« Onorevoli colleghi! La benevolenza che vi piacque attestarmi mi richiama a questo Alto seggio, cui ritorno trepidante ed incerto di poter anche una volta assumere l'arduo ufficio che dalla vostra fiducia mi viene conferito.

E, tuttavia, mia mèta costante mostrarmene degno, animato dagli stessi intendimenti che già furono la mia guida, cogli stessi ideali che nè le vicende, nè il tempo poterono mutare.

Mi è perciò sempre grato che siasi qui felicemente appagata la secolare aspirazione; e ognora ricordo con gioia le indelebili parole che accolsi appena qui giunto, dall'Augusto labbro del Gran Re: « *ci siamo e ci resteremo* » (Vivissime approvazioni).

Al sentimento del dovere che qui mi riconduce, associo vivo, devoto affetto verso la patria, che col pensiero e col cuore auguro avviata a prosperità e grandezza.

La recuperata nazionale unità, sacra, inviolabile, inspira ed impone uguale devozione ed affetto per ogni regione, con speciale interesse per quelle ove è maggiore il disagio, come per le altre colpite da grave sventura. (Bravo! Bene!).

È sommo pregio delle liberali istituzioni rendere manifesta la coscienza del paese, ed esserne ad un tempo autorevole interprete. Educato nella subalpina assemblea al culto delle nazionali istituzioni, sarà mia vigile cura serbarle illese da meno retto funzionamento.

Con sincero, intimo senso dell'umana solidarietà, affretto col desiderio ogni beneficio legittimo alle classi lavoratrici, come pegno di concordia e di pace fra le diverse classi sociali. (Benissimo - Bravo).

Onorevoli colleghi! Ho piena coscienza dei doveri che mi incombono, ed è mio fermo proposito di non venir mai meno alla imparzialità, alla giustizia, al rispetto d'ogni diritto seguendo i lodevoli esempi dell'illustre mio predecessore.

Estraneo ad ogni considerazione di parte, scevro da qualsiasi prevenzione, deferente ad ogni retta opinione, ormai molto innanzi negli anni trascorsi in quest'Aula, col solo intento del bene della Patria, dedico ai vostri lavori quanto la salute o l'età ancora mi consentono di lena e di forze, lieto se la mia modesta opera verrà confortata dalla benevolenza di cui mi onoraste, della quale vi rendo grazie dal profondo dell'animo (Vive approvazioni).

La fede da me giurata ai tre Augusti predecessori dell'amato nostro Re, attesta la mia devozione incrollabile alla gloriosa dinastia di Savoia (Applausi). Al vincolo di fedeltà si aggiunge nell'animo mio un sentimento di profonda, affettuosa devozione verso l'Augusto Sovrano che oggi regge i destini d'Italia (Bene. Bravo).

A lui che raccoglie d'ogni parte plausi ed encomî per le sue nobili e benefiche iniziative, a lui che s'allieta nella felice unione col suo popolo ed è severo osservatore delle liberali istituzioni, a Vittorio Emanuele III ed alla Sua Augusta Famiglia mando in nome della rappresentanza nazionale i più fervidi augurî di lunga felicità, assicurata dalla prosperità della patria » (Vivissimi, generali e prolungati applausi).

Verificazione dei poteri.

PRESIDENTE pone ai voti le conclusioni della Giunta delle elezioni perchè sia convalidata quella dell'on. Cascino a deputato del collegio di Piazza Armerina.

(Sono approvate)

Discussione in seconda lettura del disegno di legge per lo sgravio del debito ipotecario.

PRESIDENTE, mette in discussione, nel testo concordato, gli articoli del titolo IV del disegno di legge.

SACCHI, ministro di grazia e giustizia, prega la Commissione e la Camera di conservare l'art. 46 del disegno ministeriale.

CHIMIRRI, relatore, osserva che il testo che si discute era concordato col precedente Ministero. Il Governo attuale fa oggi una diversa proposta, ma deve presentarla in sede di terza lettura, e la Commissione potrà a suo tempo deliberare.

SACCHI, ministro di grazia e giustizia, risponde che il Governo deve insistere nel proporre che sia ripristinata una disposizione che sancisca, almeno presunto, il consenso del debitore. Non si rifiuta però a consentire che la questione sia risoluta in occasione della terza lettura.

CHIMIRRI, relatore, ringrazia l'onorevole guardasigilli, riservandosi di esaminare le proposte concrete che sarà per presentare.

CODACCI-PISANELLI, sottosegretario di Stato per il tesoro, osserva che, per raggiungere lo scopo del disegno di legge, sarà bene, per ciò che ha tratto all'ammortamento, ritornare alle disposizioni del primo testo ministeriale.

CHIMIRRI, relatore, risponde che la Commissione ha già profondamente studiata la questione dell'ammortamento: e che, se si vogliono ora portare innanzi altre modificazioni, la legge non si potrà eseguire.

PRESIDENTE, le questioni relative agli articoli 1 e 2 rimangono riservate.

(Si approvano senza discussione gli articoli del disegno di legge).

Presentazione di disegni di legge.

LUZZATTI, ministro del tesoro, presenta i disegni di legge per variazioni ai bilanci dell'agricoltura e commercio, delle finanze, degli affari esteri e della marina.

Discussione del disegno di legge per il rendiconto consuntivo dell'esercizio 1901-902.

SAPORITO, relatore, dichiara di aver fatto, per incarico della Giunta, accurate indagini su tutte le amministrazioni, e si augura che la Camera e il Governo tengano conto delle sue osservazioni, onde provvedere agli inconvenienti che ha segnalati.

LUZZATTI, ministro del tesoro, rileva la grande importanza delle osservazioni e delle critiche fatte dall'on. Saporito, per le quali ai conti consuntivi viene dato tutto il valore tecnico che essi debbono avere in confronto dei bilanci preventivi.

Dichiara che il Governo si è occupato del grave problema, e lo ha fatto studiare dalla ragioneria generale dello Stato. Assicura poi l'on. Saporito che non mancherà di far premura presso la Corte dei conti perchè sia affrettata la presentazione della relazione sui consuntivi.

Prende altresì impegno di rendere più facile alla Giunta generale del bilancio l'esame dei conti consuntivi presso la Corte dei conti, riconoscendo tutta l'importanza del sindacato che la Giunta generale può esercitare sull'andamento delle amministrazioni (Bene).

Non può accettare la proposta dell'on. Saporito relativa alla registrazione con riserva da farsi solo dopo due deliberazioni del Consiglio dei ministri, parendogli che con essa si rechi una troppo grave alterazione al nostro diritto costituzionale ed amministrativo.

Terrà poi conto delle raccomandazioni dell'on. Saporito circa il modo di compilare i bilanci e circa la specificazione dei capitoli. Osserva a questo proposito che il nostro bilancio è fra tutti il più specificato.

Circa la determinazione delle spese obbligatorie da farsi per legge, rileva le difficoltà pratiche del problema, ma promette di studiarlo. Venendo alle eccedenze di impegni, cita le cifre dei bilanci, per dimostrare che sotto ai due ultimi Ministeri le eccedenze sono notevolmente diminuite.

Quanto alla questione delle spese casuali ammette che esse debbano essere inerenti ai servizi dei Ministeri e non essere devolute ad altri scopi, ma non può convenire col relatore sulla opportunità di allegare ai consuntivi tutte le giustificazioni delle spese casuali.

Circa le gratificazioni dichiara che il Governo ha sempre fatto osservare l'ordine del giorno approvato in proposito dalla Camera; ma quanto ai sussidi osserva che i ministri debbono in alcuni casi eccezionali avere maggior latitudine (Bene).

Assicura poi l'on. Saporito che egli personalmente è sempre stato contrario all'esistenza di casse speciali presso i diversi Ministeri, ed ha sempre curato che i fondi si versassero alla Tesoreria.

Circa l'epurazione dei residui attivi nei bilanci, promette che farà oggetto di studio questo grave problema (Approvazioni).

Conclude dichiarando che è suo fermo proposito in tutte le questioni attinenti al bilancio di inspirarsi alla maggiore sincerità. (Approvazioni).

LACAVA, ravvisa nel ritardo col quale i conti consuntivi vengono innanzi alla Camera e nella ponderosità delle relazioni che li accompagnano, la causa dello scarso interesse di queste discussioni. Tributa ad ogni modo ampia lode all'opera diligentissima dell'on. Saporito. E trova degne della maggiore considerazione le conclusioni che, a guisa di sintesi delle sue indagini, presenta al Parlamento.

Osserva che il sindacato della Corte dei conti funzionerà anche più efficacemente dopo l'avvenuto aumento del personale.

Fa molte riserve circa la proposta di deferire, come in Inghilterra, ad uno speciale Comitato parlamentare l'esame dei conti.

Confida che, traducendo in provvedimenti concreti le proposte formulate dalla Giunta del bilancio, si accrescerà l'importanza e l'efficacia del sindacato parlamentare.

Insiste infine nel reclamare un disegno di legge sulla responsabilità amministrativa e contabile dei funzionari delle pubbliche amministrazioni. (Bene).

Sui lavori parlamentari.

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, chiede che giovedì la Camera proceda alla elezione della Commissione speciale incaricata di riferire sui disegni di legge militari da lui presentati e che questa Commissione esamini anche quelli segnati ai numeri 316, 317 336 e 337 pure di carattere militare.

(Rimane così stabilito).

Presentazione di un disegno di legge.

SALANDRA, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per convalidazione di un decreto che modifica il repertorio e le disposizioni preliminari della tariffa generale dei dazi doganali.

Si riprende la discussione dei conti consuntivi.

RUBINI, presidente della Giunta generale del bilancio, dichiara che la Giunta non ha ancora riferito sul disegno di legge, sui riscontri delle spese e sulle scritture contabili dello Stato, perchè esso diede luogo ad alcuni dubbi. A questo proposito l'oratore accenna ad alcuni emendamenti che varrebbero a meglio disciplinare la materia e a rimuovere gli inconvenienti.

Constata che negli esercizi finanziari, di cui ora si occupa la Camera, e nei successivi le eccedenze di impegni sono notevolmente diminuite. Approva i provvedimenti annunciati dall'onorevole ministro. Dichiara infine che il ritardo lamentato dall'onorevole Lacava dipende dall'ampiezza delle indagini compiute dal relatore. E assicura che la relazione pel successivo esercizio sarà più sollecita e più e più concisa.

CAMERA per fatto personale, avverte che il compenso di 350 lire, che figura in un allegato al consuntivo, rappresenta un residuo di onorari, a lui da molto tempo dovuti, quale delegato erariale; ufficio dal quale l'oratore si dimise appena fu eletto deputato.

SAPORITO, relatore, dichiara che le indagini da lui fatte sulla gestione dei vari Ministeri rappresentano l'adempimento di un preciso mandato conferito a lui dalla Giunta. Ringrazia gli oratori pel benevolo giudizio, che hanno espresso del suo lavoro. Prende atto delle dichiarazioni del ministro, esortandolo a perseverare nell'opera rigeneratrice delle pubbliche amministrazioni, togliendo non solo gli abusi, ma perfino la possibilità di questi.

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, conferma l'assoluta esattezza di quanto ha dichiarato l'on. Camera (Benissimo). Accenna agli aumenti portati negli stanziamenti, in sede di previsione, per eliminare l'inconveniente delle eccedenze degli impegni e del conseguente ritardo nei pagamenti.

Terrà conto dei suggerimenti dell'on. Rubini, e si augura che il Parlamento vorrà approvare le norme dirette a sempre meglio disciplinare la materia delle spese e degli impegni. (Benissimo).

(Sono approvati senza discussione gli articoli dei due disegni di legge).

Comunicazioni della presidenza.

PRESIDENTE, comunica una lettera colla quale il sindaco di Verona invita la Camera ad intervenire con una sua rappresentanza alla inaugurazione del monumento a Umberto I che avrà luogo il 17.

Dichiara che la Camera sarà rappresentata da un vice presidente, da un segretario, da un questore e dai deputati della provincia.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha presentato le relazioni sulle elezioni contestate dei collegi di Alcamo e di Bronte. Saranno discusse sabato

Sull'ordine del giorno.

CABRINI, chiede di poter svolgere il 27 la sua mozione sul riposo settimanale.

(Così rimane stabilito).

Interrogazioni.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il presidente del Consiglio per sapere se il Governo intenda accontentare gli impiegati delle provincie calabresi per la richiesta di una indennità a causa del terremoto.

« Fera ».

« Il sottoscritto interroga il ministro di grazia e giustizia. Sull'urgenza di proporre al Parlamento il promesso disegno di legge, relativo alla istituzione di una Cassa di previdenza per la pensione agli ufficiali giudiziari.

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro del tesoro sul ritardo nella pubblicazione della relazione sull'ispezione triennale del 1903 agl'Istituti di emissione.

« Giuseppe Majorana ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sulle ragioni, per le quali non si è ancora annullato il decreto di sospensione del sindaco del comune di San Floro, che due inchieste, l'una amministrativa e l'altra giudiziaria, dimostrarono intempestivo ed ingiusto.

« Staglianò ».

La seduta termina alle ore 18.10.

DIARIO ESTERO

Nuove nubi sono sorte sull'orizzonte di Algesiras e sembrano di tale gravità da far dubitare che l'accordo, che già si dava per fatto tra la Germania e la Francia, sia oramai possibile. Tutti i dispacci da quella città sono informati ad un pessimismo che forse è oggi eccessivo, come era eccessivo l'ottimismo nato dopo la seduta di sabato.

Accettando il progetto dell'Austria, la Germania dava prova di remissione ai desideri pacifici. Invece la Francia si ostina a volere che si eserciti sì un controllo sulla polizia franco-spagnuola, ma non ammette che il controllore, sia svizzero o olandese, possa risiedere ed esercitare la polizia nella città di Casablanca. Così pure i dissensi sulle quote-parti che vuole la Francia nella formazione del capitale della Banca sono lungi dall'appianarsi.

La situazione dunque si presenta nuovamente grave, ed il fatto che ieri non ebbe luogo la seduta della Conferenza già stabilita dimostra come lo sperato accordo sia difficile ad ottenersi. Dispacci da Algesiras cercano di spiegare in vario modo il rinvio della seduta, ma tutte le spiegazioni non sono tali da coonestarlo. Un ultimo dispaccio, arrivato ieri sera, dice:

« Nulla di fissato per la prossima seduta ufficiale.

« Si assicura che i delegati tedeschi attendano altre istruzioni.

« Il Comitato di redazione ha spiegato ai delegati marocchini gli articoli del progetto della Banca di Stato.

« Domani si spiegheranno loro gli articoli del progetto sulla polizia.

« Intanto essi hanno accettato quelli della Banca di Stato, salva l'approvazione del Sultano.

« Probabilmente, giovedì, seduta ufficiale ».

* * *

La crisi ministeriale francese è terminata ed i lettori nei telegrammi *Stefani* troveranno i nomi dei componenti il nuovo Ministero presieduto dal Sarrien; oltre il quale, gli uomini politici più salienti del nuovo Governo sono il Clémenceau, che assume il portafoglio dell'interno, ed il Bourgeois, per quello degli affari esteri.

Il Ministero presenterà oggi alla Camera ed al Senato il suo programma, e la stampa francese lo aspetta per commentarlo a seconda dei partiti cui appartengono i giornali.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e le Regine Elena e Margherita, stamane, al Pantheon, hanno assistito ad un servizio funebre in suffragio di Re Umberto I.

S. M. la Regina Madre giunse al Pantheon alle 8 precise, con la scorta dei corazzieri, accompagnata da S. E. la marchesa di Villamarina.

Alle 8.05 giunsero al tempio le LL. MM. il Re e la Regina Elena coi personaggi dei rispettivi seguiti.

I Sovrani vennero ricevuti ai cancelli dai monsignori Beccaria, Bianchi, Nitti ed altri, da S. E. il ministro della pubblica istruzione e da personaggi dei Ministeri dell'interno e della pubblica istruzione, non che da un gruppo di veterani.

Le LL. MM., entrate nel tempio, ascoltarono la messa celebrata da monsignor Bianchi, assistito dal rettore della Basilica, prof. Girelli, all'altare di Sant'Agnese.

Ossequiati dai veterani e da tutti gli astanti dispostisi in doppia fila nel pronao, i Sovrani uscirono dal tempio. S. M. la Regina Margherita, dopo avere abbracciato i Sovrani, salì in carrozza. Poco dopo anche le LL. MM. lasciavano il Pantheon, rispettosamente salutati dalla folla che si era riunita al largo della piazza e allo sbocco delle adiacenti vie.

Alle 10.30 ebbero principio i funerali solenni che lo Stato celebra ogni anno in memoria del compianto Re Umberto I.

Nell'interno del tempio non eranvi paramenti; solo il lucernario era ricoperto da una gran tela con dipintavi l'aquila di Casa Savoia.

Nel centro sorgeva il bellissimo e grandioso catafalco, con sopra le insegne reali. Tutto intorno alla base erano deposte bellissime corone, tra le quali primeggiavano quelle di S. M. il Re, di S. M. la Regina Margherita, di S. E. il presidente del Consiglio, del reggimento « Umberto I », dei vari Ministeri, dei membri delle RR. case, del municipio di Roma, del personale di Casa reale e di molti sodalizi. Parte delle corone erano appese alla tomba del Re martire.

L'accesso al tempio, sotto il pronao, era severamente decorato con panneggiamenti di velluto rosso, ricoperto di velo nero. In alto, sul frontone, leggevasi l'epigrafe latina dettata dall'on. Cortese:

HUMBERTO I
NEFARIE INTEREMPTO
INSIGNE OMNIUM VIRTUTUM EXEMPLAR
ITALI DESIDERANTES
JUSTA SOLEMNIA PERSOLVIMUS

Le tombe dei due Re erano artisticamente illuminate da fiaccole e lampadine e così pure da lampadine elettriche il lucernario.

Intorno al tumulo prestavano servizio d'onore i corazzieri in alta tenuta.

Presenziavano alla funebre solenne cerimonia la Presidenza del Senato e della Camera dei deputati, le LL. EE. i Collari e le Collaresse della SS. Annunziata,

le LL. EE. il presidente del Consiglio, i ministri e sottosegretari di Stato, i componenti il Corpo diplomatico accreditato presso S. M. il Re, il sindaco senatore Cruciani-Alibrandi e gli assessori municipali, la Presidenza del Consiglio provinciale e della Deputazione, le autorità civili e militari, nonchè moltissimi invitati, dei quali numerosi stranieri.

La messa funebre venne celebrata da monsignor Beccaria.

La parte musicale del maestro Bossi venne eseguita dalla R. Accademia filarmonica romana, sotto la direzione dello stesso Bossi.

Al di fuori del tempio e sotto al pronao facevano servizio d'onore due battaglioni del 1° e 2° reggimento granatieri e del 48° fanteria.

Durante la cerimonia, terminata verso le 12, dal forte Monte Mario venivano a brevi intervalli sparati colpi di cannone.

La cerimonia riuscì imponente, ordinatissima; e fu degno omaggio alla venerata memoria del Re Buono. Funzionari del Ministero dell'interno fungevano da cerimonieri.

***

Per tutta la giornata la bandiera nazionale abbrunata sventolò a mezz'asta dall'alto della torre Capitolina, da tutti gli edifici e stabilimenti pubblici e da molte case private.

L'Università e tutte le altre scuole rimasero chiuse.

Terminato il servizio funebre, il tempio è stato aperto al pubblico e per tutta la giornata la cittadinanza ha fatto un vero pellegrinaggio alle tombe dei Re.

S. M. il Re, iermattina, si è recato a visitare la galleria d'arte moderna al palazzo dell'Esposizione a via Nazionale.

Erano a ricevere il Sovrano i componenti la presidenza del Comitato dell'Esposizione e il comm. Jacovacci, direttore della galleria.

S. M. visitò con interessamento le nuove sale nelle quali sono raccolte le opere acquistate nell'ultima Esposizione di Venezia e si congratulò vivamente con il comm. Jacovacci per il modo con cui è ordinata e custodita la Mostra.

S. A. R. la principessa Isabella, Duchessa di Genova, ha dato ieri, a Torino, alle 11, felicemente alla luce un principe.

Alla tomba del Re martire. — Ieri, circa le ore 17, gli ufficiali del reggimento di cavalleria *Umberto I*, con alla testa il proprio colonnello, ed una rappresentanza dei sotto-ufficiali, caporali e soldati, in grande uniforme, si recarono a deporre sulla tomba del Re buono e martire, una bellissima corona di scelti fiori freschi. Essa venne deposta sul tumulo, eretto nel centro del Pantheon per la odierna commemorazione.

Gli ufficiali e la rappresentanza del reggimento sfilarono innanzi la tomba di Re Umberto, nel mentre che il colonnello Malvezzi apponeva la firma sopra uno dei registri presentatogli da alcuni veterani che trovavansi nel tempio.

Cortesie franco-italiane. — Il presidente del Senato della Repubblica francese, Antonino Dubost, ha diretto ieri, nel pomeriggio, all'on. Canonico, presidente del Senato italiano, un telegramma di ringraziamento per il suo simpatico dispaccio e lo ha pregato di trasmettere al Senato ed all'Italia intera il saluto cordiale del Senato francese e della Francia.

Società per l'istruzione della donna. — Domani, nell'aula magna del Collegio romano, alle ore 15.30, l'ing. Ernesto Mancini parlerà sul tema: « La fotografia e le sue applicazioni scientifiche ».

Associazione della Stampa. — Il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa, di Roma, ha deliberato di ripartire le 28 mila lire raccolte per i danneggiati della Calabria tra gli ospedali delle tre provincie, assegnando:

L. 9,400 agli ospedali della provincia di Reggio;
L. 10,000 id. id. di Catanzaro;
L. 8,600 id. id. di Cosenza.

L'assegnazione fu fatta in base alle informazioni assunte sull'importanza e sui bisogni delle singole opere pie. Le somme verranno trasmesse per mezzo dei prefetti delle tre provincie.

All'Accademia di Santa Cecilia. — Un pubblico scelto e numeroso assistè ieri, per grazioso invito, all'audizione che cortesemente offrì agli alunni del liceo musicale l'esimia cantante Regina Pinkert.

La gentile artista, che tanti applausi ha raccolto sulle scene del teatro San Carlo di Napoli e di tanti altri teatri italiani e stranieri, diede luminosa prova del suo valore artistico eseguendo con la sua melodiosa voce di soprano leggiero e con ottimo metodo di canto, parecchi pezzi, accompagnata egregiamente al piano dal maestro Bustini.

Applaudita in una *mazurka* cantabile dello Chopin, suscitò vero fanatismo nella scena ed aria dei *Puritani* del Bellini, nella cavatina del *Barbiere di Siviglia* del Rossini ed in un valtzer, *Mirella*, del Gounod, eseguito veramente in modo ammirevole.

Tra gli entusiastici applausi dell'uditorio furono offerti alla signora Pinkert dei bellissimi fiori.

Servizio telefonico. — Le comunicazioni telefoniche fra Torino e Parigi sono da stamane interrotte.

Uragano e terremoto. — L'altra notte a Catanzaro ha imperversato un violento aeremoto in seguito al quale è caduto il muraglione delle carceri. Anche l'ospedale civile, altri edifici ed alcune case, specialmente nella parte della città, hanno subito danni.

Nei paesi vicini e nelle campagne si ebbero pure danni.

Alle sei di ieri vi è stata una scossa di terremoto quasi inavvertita a causa del vento impetuoso.

Marina mercantile. — Da Cadice è partito per Genova l'*Italia*, della Veloce. Da Napoli è partito, diretto a New-York il *Città di Milano*, della stessa Società. Da Barcellona è partito per Genova l'*Italia*, pure della Veloce. È giunto a Montevideo l'*Algerie*, della T. M. di Marsiglia. Da Palermo ha proseguito per New-York il *Sicilian Prince*, della P. L.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 13. — *Camera dei deputati.* — Appena aperta la seduta, il presidente, conte Vetter, ricordando la orribile catastrofe di Courrières, propone d'invitare il presidente del Consiglio ad esprimere, a mezzo del Ministero degli esteri, al Governo francese le più sincere condoglianze della Camera e le espressioni del suo dolore. (Approvazioni generali).

Si continua poscia in prima lettura la discussione del progetto per la riforma elettorale.

PARIGI, 13. — Sarrien e gli uomini politici designati come futuri ministri si sono riuniti oggi ed hanno deciso, a proposito della libertà di costituirsi in sindacato, di mantenere lo *statu quo* fino ad una soluzione legislativa della questione, che però è poco probabile avvenga prima della fine della legislatura.

In una nuova riunione, che sarà tenuta stasera, sembra che sarà accolta l'idea di un'amnistia generale, che comprenda gli antimilitaristi e le persone arrestate e condannate per resistenza agli agenti nelle operazioni degli inventari delle chiese.

Nella stessa riunione sarà esaminata pure la situazione estera e finanziaria.

LENS, 13. — Dal pozzo n. 2, mercè il concorso dei minatori ve-

stfaliani, sono stati estratti nella nottata ventisei cadaveri, diciannove dei quali si sono potuti identificare.

Alle 11, in tutti i villaggi ai quali appartenevano i minatori che sono stati estratti cadaveri dai pozzi sono stati celebrati funerali per le vittime.

Grande folla ha assistito alla cerimonia funebre ufficiale per le vittime non identificate che è stata celebrata a Mericourt.

Cade un'abbondante nevicata.

ANVERSA, 13. — Lo straripamento della Schelda ha prodotto gravi danni a Melsèle. Vi sono dodici vittime.

La Schelda ruppe le dighe e l'acqua invase terreni per una estensione di tre chilometri. Parecchie case sono completamente sommerse fino al tetto.

BRUXELLES, 13. — *Camera dei rappresentanti.* — Il presidente, fra unanimi applausi, esprime le vive condoglianze del Belgio per le vittime del disastro di Courrières.

MADRID, 13. — Il Re Carlo ed il Re Alfonso hanno visitato i Musei, percorrendo le vie principali della città.

Alle ore 12.30 vi è stata una colazione alla sede dell'Ambasciata portoghese in onore dei Sovrani di Portogallo. Vi assistevano soltanto il Re Carlo, la Regina Amelia, i loro seguiti ed il personale dell'Ambasciata.

PARIGI, 13. — *Senato.* — Il presidente, Antonino Dubost, pronunzia un discorso rivolgendo alle vittime del disastro di Courrières il supremo omaggio e alle loro famiglie l'espressione di addolorata simpatia del Senato francese.

Dubost legge quindi il dispaccio di condoglianze inviatogli dal presidente dal Senato italiano (Vivi applausi).

Dubost dice che tali parole andranno dritte al cuore di ogni francese ed aggiunge di essere sicuro che il Senato vuole che, a suo nome, egli rivolga all'Italia il saluto cordiale della Francia.

Dubost legge quindi una mozione che esprime le condoglianze ed i sensi di simpatia del Senato alle famiglie delle vittime.

La mozione è approvata all'unanimità.

Il presidente propone poi di votare d'urgenza il credito di mezzo milione pei soccorsi pel disastro di Courrières, già votato dalla Camera.

Il progetto è approvato all'unanimità con 282 voti, dopo l'approvazione della Commissione di finanza.

La seduta è tolta e rinviata a domani.

PARIGI, 13. — Il nuovo Gabinetto è stato definitivamente così costituito:

Sarrien, presidenza del Consiglio e giustizia — Clémenceau, interno, con Sarraut, sottosegretario di Stato — Bourgeois, affari esteri — Etienne, guerra — Thomson, marina — Briand, istruzione pubblica e culti — Doumergue, commercio — Barthou, lavori pubblici — Ruau, agricoltura — Poincaré, finanze — Leygues, colonie — Du Jardin Beaumetz, sottosegretario di Stato per le belle arti — Bérard, sottosegretario di Stato per le poste.

Il Gabinetto si presenterà domani alla Camera dei deputati ed al Senato.

ALGESIRAS, 13. — Nulla è stato fissato per la prossima seduta ufficiale della Conferenza.

Si assicura che i delegati tedeschi attendano altre istruzioni.

Il Comitato di redazione si è radunato oggi per spiegare ai delegati marocchini ciò che finora fu fatto.

LENS, 13. — Nel pomeriggio hanno avuto luogo a Mericourt i funerali ufficiali delle vittime non riconosciute del disastro nelle miniere di Courrières.

I soldati del genio rendevano gli onori militari alle salme.

La cerimonia riuscì straordinariamente commovente. Vi furono, fra la folla, strazianti episodi di dolore.

Dopo la messa il vescovo dette l'assoluzione alle salme.

Assistevano alla cerimonia il ministro Dubief, rappresentante il presidente della Repubblica, Fallières, i rappresentanti del presidente del Consiglio, Rouvier, e del ministro dei lavori pubblici, senatori, deputati, le autorità civili e militari della regione ed i rappresentanti delle Società delle miniere.

Una splendida corona offerta dal Governo precedeva il corteo funebre.

ALGESIRAS, 13. — La seduta di stamani del Comitato di redazione è stata impiegata a spiegare gli articoli del progetto per la Banca di Stato ai delegati marocchini, i quali lo accettarono, salvo riferirne al Sultano.

Domattina alle ore 10 il Comitato si riunirà di nuovo per spiegare ai delegati marocchini il progetto per l'organizzazione della polizia.

La seduta plenaria della Conferenza si terrà probabilmente giovedì.

LENS, 13. — Nella cerimonia funebre celebrata oggi a Mericourt in onore delle vittime del disastro delle miniere di Courrières, il vescovo, dando l'assoluzione alle vittime, ricordò le inenarrabili sofferenze tra le quali erano perite. Lesse poi il dispaccio di condoglianza inviato dal Papa.

Molti tra i presenti alla pietosa cerimonia singhiozzavano.

Il ministro Dubief, vivamente commosso, pronunciò un discorso nel quale rendeva omaggio alle vittime, elogiava coloro che si sono adoperati per il salvataggio e prometteva soccorsi.

Vennero pronunciati parecchi altri discorsi. Fra gli altri parlò Jonnart. Giunto il corteo al cimitero parlarono i deputati Lemendin e Selles che attaccarono la compagnia delle miniere, e chiesero che si stabiliscano esattamente le responsabilità.

Terminata la cerimonia il ministro Dubief ripartì per Parigi con treno speciale.

Dopo la sua partenza un delegato operaio pronunciò un violento discorso contro gli ingegneri.

Lo scioglimento del corteo procedette senza incidenti.

BRUXELLES, 13. — *Senato.* — Si invita il Governo ad esprimere al Governo francese ed alle famiglie delle vittime il compianto del Belgio per i lavoratori periti onoratamente a Courrières.

L'AJA, 13. — *Camera.* — Il presidente esprime il dolore della Camera per la catastrofe di Courrières.

Su invito della Camera il ministro degli esteri trasmetterà al Governo francese le condoglianze dei Paesi Bassi.

LENS, 13. — A Billy-Montigny vi fu la cerimonia funebre per il trasporto di 38 salme di operai periti nel disastro delle miniere di Courrières.

Le salme erano state successivamente deposte dinanzi al pozzo n. 2 da dove mosse il corteo.

Precedevano il vescovo di Arras ed il clero. Due musiche alternavano inni funebri; ciascuna salma era seguita dalla famiglia.

Moltissime donne singhiozzavano.

Lo spettacolo era imponente. Parecchie migliaia di persone, alla testa dei quali erano i deputati Basly e Delory seguivano l'ultimo feretro.

Nelle vie percorse dal corteo funebre i lampioni erano coperti da un velo nero.

Non si è verificato alcun incidente.

In parecchi comuni dove si celebrarono cerimonie funebri i rappresentanti degli operai hanno pronunciati violenti discorsi, e specialmente a Fouquières, dove all'ingegnere che rappresentava la compagnia delle miniere fu impedito di parlare.

BRUXELLES, 13. — *Senato.* — Si approva complessivamente con 53 voti contro 31 il progetto per i lavori militari marittimi di Anversa.

BUCAREST, 13. — *Camera.* — Si approva il progetto per la ratifica della convenzione commerciale con la Russia.

PARIGI, 13. — Il testo delle dichiarazioni del Gabinetto sarà redatto stasera. La parte delle dichiarazioni che si riferirà alla politica estera esprimerà la volontà del Governo di seguire la politica del precedente ministero e manifesterà il proposito di conservare l'alleanza franco-russa se sarà giovevole ai due paesi e di mantenere le preziose amicizie strette dalla Francia, alle quali attribuisce tanta importanza.

PARIGI, 13. — Nella Conferenza che hanno tenuto oggi i nuovi ministri si è stabilito l'accordo completo su tutti i punti del programma ministeriale.

I ministri hanno pure preso accordi sulle misure da prendersi per accertare le responsabilità dell'organizzazione della resistenza contro la compilazione degli inventari nelle Chiese.

Il Governo studierà i mezzi per estendere la libertà di costituirsi in sindacato per i funzionari ed ha stabilito che i processi contro gli antimilitaristi seguiranno il loro corso normale.

La politica di Rouvier negli attuali negoziati è stata pienamente approvata. Il Governo persevererà in questa politica, già approvata dalla Camera e che Rouvier caratterizzò così: Politica pacifica tutelando i diritti e la dignità della Francia.

LONDRA, 13. — *Camera dei Comuni*. — Dopo due giorni di discussione si approva con 474 voti contro 98 la mozione con la quale la Camera, riconoscendo che il paese mostrò fedeltà assoluta ai principî del libero scambio, afferma la sua determinazione di opporsi a tutte le proposte che tendano a creare un sistema di protezionismo, sia per mezzo di un dazio sui grani stranieri, sia con l'istituzione di una tariffa doganale generale sulle merci estere.

LONDRA, 14. — *Camera dei comuni*. — (*Continuazione*). — Il ministro degli esteri, sir Edward Grey, rispondendo ad analoga interrogazione, esprime la speranza che la Conferenza di Algesiras potrà prima di sciogliersi regolare la questione dell'importazione dell'*alcool* denaturato.

LEOPOLI, 14. — I tipografi delle stamperie dei giornali si sono posti in sciopero, non essendo state accettate le domande di miglioramenti da essi presentate.

Oggi non si pubblicherà alcun giornale.

LONDRA, 14. — Lo *Standard* ha da Tokio:

La Camera ha approvato una legge che istituisce il servizio militare per due anni.

BUENOS-AYRES, 14. — La salma del presidente Quintana è stata trasportata al palazzo del Governo. Il corteo funebre ha sfilato tra due fitte ali di popolo.

Sono stati resi alla salma gli onori militari.

HONOLULU, 14. — Il vulcano delle isole Hawai si trova in eruzione. Tre villaggi sono stati completamente distrutti.

Un torrente di lava di tre quarti di miglio di larghezza si versa nel mare.

LENS, 14. — È scoppiato uno sciopero fra gli operai delle miniere di Courrières, Dourges ed Ostricourt.

Gli scioperanti chiedono un aumento di salario.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 13 marzo 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	753.40.
Umidità relativa a mezzodì	18
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	1/4 veli.
Termometro centigrado	massimo 14.4
	minimo 8.2
Pioggia in 24 ore	mm. 2.2.

13 marzo 1906.

In Europa: pressione massima di 768 sul golfo di Guascogna, minima di 734 sulla Scandinavia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito al nord, ovest e Sardegna, disceso altrove fino a 8 mm. al sud-est; temperatura diminuita; pioggie ovunque; venti forti tra sud e ponente; mare agitato o molto agitato.

Barometro: minimo a 753 sul basso Adriatico; massimo a 760 in Sardegna.

Probabilità: venti moderati o forti tra nord e ponente; cielo vario; mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 13 marzo 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	15 2	6 2
Genova	sereno	legg. mosso	13 0	7 4
Massa Carrara	sereno	mosso	13 8	0 5
Cuneo	sereno	—	11 4	1 8
Torino	sereno	—	9 0	6 6
Alessandria	sereno	—	9 8	3 2
Novara	sereno	—	17 0	3 2
Domodossola	1/4 coperto	—	10 3	3 2
Pavia	sereno	—	10 0	5 2
Milano	1/4 coperto	—	9 9	4 8
Sondrio	sereno	—	8 0	1 5
Bergamo	sereno	—	8 4	4 6
Brescia	—	—	—	—
Cremona	sereno	—	12 4	5 7
Mantova	sereno	—	11 3	3 9
Verona	sereno	—	10 8	4 0
Belluno	sereno	—	5 1	2 5
Udine	sereno	—	9 8	4 8
Treviso	sereno	—	10 0	5 0
Venezia	sereno	calmo	10 5	6 3
Padova	sereno	—	9 6	4 9
Rovigo	1/2 coperto	—	14 8	6 3
Piacenza	sereno	—	12 2	5 0
Parma	sereno	—	14 4	5 4
Reggio Emilia	sereno	—	17 0	6 0
Modena	sereno	—	16 6	5 4
Ferrara	sereno	—	15 3	3 9
Bologna	sereno	—	15 2	7 0
Ravenna	sereno	—	14 9	3 9
Forlì	1/2 coperto	—	14 8	11 8
Pesaro	coperto	calmo	17 0	6 0
Ancona	coperto	molto agitato	15 1	6 0
Urbino	3/4 coperto	—	11 2	2 2
Macerata	coperto	—	13 0	3 4
Ascoli Piceno	sereno	—	16 0	7 5
Perugia	sereno	—	10 8	3 6
Camerino	sereno	—	13 5	0 8
Lucca	1/4 coperto	—	13 5	6 9
Pisa	1/4 coperto	—	13 9	6 0
Livorno	1/4 coperto	grosso	14 0	9 5
Firenze	sereno	—	12 6	4 2
Arezzo	sereno	—	13 1	4 2
Siena	sereno	—	11 3	5 9
Grosseto	sereno	—	11 6	9 0
Roma	sereno	—	13 9	8 6
Teramo	sereno	—	16 2	7 0
Chieti	sereno	—	16 0	6 0
Aquila	sereno	—	11 1	2 4
Agnone	sereno	—	10 4	1 0
Foggia	1/4 coperto	—	17 0	4 0
Bari	1/4 coperto	agitato	15 8	9 4
Lecce	sereno	—	16 2	10 8
Caserta	1/4 coperto	—	17 1	7 1
Napoli	sereno	mosso	14 7	9 0
Benevento	1/4 coperto	—	12 5	7 5
Avellino	1/2 coperto	—	13 5	6 6
Caggiano	1/2 coperto	—	14 2	2 0
Potenza	1/4 coperto	—	15 0	2 2
Cosenza	coperto	—	19 8	9 7
Tiriolo	piovoso	—	14 0	3 0
Reggio Calabria	1/2 coperto	agitato	17 0	12 7
Trapani	sereno	mosso	15 8	11 9
Palermo	1/4 coperto	molto agitato	21 8	12 4
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	15 0	10 0
Caltanissetta	sereno	—	14 0	7 0
Messina	1/2 coperto	agitato	16 4	11 9
Catania	sereno	legg. mosso	16 4	11 7
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	16 6	9 9
Cagliari	1/4 coperto	agitato	19 0	8 0
Sassari	3/4 coperto	—	17 0	5 5

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile*.